

LETTERE AL DIRETTORE

SMOG

Per qualità dell'aria stiamo finendo come sul Titanic

■ La qualità dell'aria che respiriamo è sempre peggiore, viviamo praticamente immersi nei veleni (basta guardare dall'alto la città in una qualsiasi giornata che non sia piovosa) ma nessuno pare preoccuparsene; le domeniche ecologiche che pure non saranno servite a migliorare le condizioni dell'aria ma che, se non altro, potevano suonare come campanello d'allarme e promemoria per tutti sono ormai un ricordo; si continua a sperare nella pioggia, sempre più scarsa, che venga a purificare l'ambiente così come l'acqua del fiume Giordano purificava dalle proprie colpe chi vi si immergeva.

Un silenzio assordante è sceso su questa sempre più grave situazione: non voglio esaminare le ragioni che lo determinano ma il nostro comportamento è in tutto e per tutto uguale a quello dei passeggeri del Titanic che cenavano, ballavano e fumavano passeggiando sui ponti della nave mentre questa correva a tutto vapore incontro alla sorte che ben conosciamo. //

Alessandro Sgorbati
Brescia



Gentile lettore, anch'io - come tutti - sono preoccupato per quello che stiamo respirando... Oggi il nostro giornale torna ad occuparsi ampiamente del tema. Sono convinto però che, dopo aver constatato ritardi e incertezze istituzionali sul da farsi, che pure ci sono (a Brescia come altrove), il nocciolo della questione alla fine stia nelle drastiche scelte che dovremo compiere rispetto ai nostri stili di vita e modelli di organizzazione produttiva. E qui la cosa si complica assai, temo. Rispetto a qualche tempo fa, non partiamo da zero sia per consapevolezza del problema ambientale in generale sia per alternative già messe in pratica o allo studio. Servirebbe invece un'accelerazione nell'affrontare la sfida, perché è davvero una questione di vita o di morte, ma tale colpo d'ala per ora non sembra arrivare. Mi auguro solo che le molte persone (e istituzioni) ostinatamente impegnate a non abbassare la guardia, trovino il consenso sufficiente intorno a loro per riportare su una rotta meno pericolosa la nostra barca prima che sia troppo tardi. Il GdB sarà al loro fianco. (g.c.)

IL PROGETTO

SmartLiving, Brescia è curiosa e collaborativa

■ Le chiedo ospitalità per rispondere, anche a nome degli altri partner di progetto, alla lettera della signora Tiziana Cherubini pubblicata dal suo quotidiano lo scorso 6 febbraio e nella quale la consigliera del quartiere Don Bosco ci poneva un preciso quesito in merito al progetto Brescia SmartLiving:

«Gentile Tiziana Cherubini, abbiamo letto con grande attenzione la sua lettera, che ci segnala due risultati importanti per il progetto Brescia Smart Living: la voglia di saperne di più da parte di molti cittadini nonché - e questo fa la differenza - di contribuire attivamente al progetto come sperimentatori di tecnologie do-



LA FOTO DEL GIORNO

Il Carnevale entra nel vivo con il volo mozzafiato dal campanile. In 115mila, soprattutto maschere, si sono accalcati ieri in piazza San Marco a Venezia per non perdersi il «volo dell'Angelo» che ha fatto entrare nel vivo il Carnevale di Venezia. Sono stati 5 interminabili minuti, in un tripudio di coriandoli, per Claudia Marchiori, fasciata da uno splendido vestito arancio e ciclamino. «Un'emozione fantastica, irripetibile» ha commentato «l'Angelo» appena a terra dopo la planata dal campanile di San Marco

mestiche. Questo ci conferma che Brescia sia una città non solo collaborativa e curiosa, ma anche pronta per un'innovazione insieme tecnologia e sociale.

Entrando nel merito della sua segnalazione, dopo opportune verifiche con lo staff di progetto, possiamo dirle con certezza che via Sostegno non è tra le vie coinvolte nella sperimentazione. Se qualche informazione da noi prodotta ha generato questo malinteso, ce ne scusiamo.

Teniamo a precisare che il progetto Brescia Smart Living è un progetto di ricerca che, ben oltre l'innesto di tecnologia domestica, vuole realizzare un piccolo prototipo concreto di una Brescia «intelligente», attenta ad ottimizzare i consumi energetici, orientata a migliorare l'ambiente, la sicurezza e l'interazione fra le persone.

Le zone della città coinvolte sono due: il quartiere Sanpolino e alcune delle vie a nord della stazione centrale (Armando Diaz, Solferino, Gamba, XX Settembre).

Peraltro, tutti i presidenti dei quartieri (anche solo parzialmente) inseriti nella sperimentazione sono stati debitamente e preventivamente informati sul progetto, con lettere e incontri.

A giugno del 2016 è iniziata la fase di coinvolgimento dei cittadini attraverso l'invio di circa 1.000 questionari nelle due zone interessate del progetto e il 25 gennaio scorso si è tenuto, presso l'Università di Brescia (partner di progetto), il primo di più eventi di incontro previsti con le famiglie che hanno risposto al questionario e che hanno mostrato interesse a partecipare alla sperimentazione finale, il cui inizio è previsto alla fine del 2017.

I cittadini interessati a conoscere più approfonditamente il progetto, possono consultare il sito bsl.comune.brescia.it o scrivere a info@brescia-smartliving.eu e, se lo desiderano, programmare un incontro conoscitivo e di approfondimento con lo staff di progetto. //

Laura Castelletti

Vicesindaco del Comune di Brescia, con delega a Innovazione e Smart City

FARMACI SCADUTI

L'«interrogatorio» dell'Aprica non ha sortito effetti

■ Martedì scorso ho segnalato (sottoponendomi a un minuzioso interrogatorio) al numero verde di Aprica SpA l'accumulo - perdurante da giorni - di farmaci scaduti fuori dal contenitore davanti alla farmacia di viale Venezia. Credete che si siano precipitati? Non hanno fatto una piega!

Allora giovedì ho telefonato di nuovo (con nuovo interrogatorio), ma anche questa volta nessuno si è mosso e venerdì pomeriggio era ancora tutto lì. Una bella presa in giro e un luminoso esempio di attenzione alla salute pubblica e al decoro urbano! //

G. G.
Brescia

RIFIUTI

Sacchetti marchiati per tutelare i cittadini in regola

■ In relazione alla lettera del dr. Angelo Angoscini, pubblicata il 2 febbraio scorso, si evidenzia quanto segue.

Dobbiamo premettere, al fine di una corretta informazione, che di norma il servizio di gestione dei rifiuti comprende le attività di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti ed è disciplinato dall'apposito regolamento comunale di nettezza urbana. Esso viene svolto dai Comuni in regime di privativa, ovvero di monopolio. Nessun altro può farlo se non il Comune stesso o un soggetto da esso incaricato, in possesso dei requisiti previsti dalla legge. Un apposito contratto di servizi obbliga il Gestore del servizio a rispettare quanto stabilito dal Comune. Le regole della raccolta dei rifiuti urbani a cui si devono attenere i cittadini e le imprese sono disciplinate da un apposito regolamento, approvato con deliberazione

del Consiglio comunale, redatto ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

I costi del servizio, che comprendono come già accennato, non solo la raccolta dei rifiuti ma anche l'avvio degli stessi a recupero o a smaltimento in relazione della tipologia e la pulizia delle strade, devono essere coperti attraverso il pagamento della tassa sui rifiuti (Tari), destinata a finanziare i costi del servizio, a carico dell'utilizzatore. Con riferimento a quanto affermato dal dr. Angoscini, occorre precisare che a Brescia tutti i materiali raccolti in maniera differenziata vengono consegnati ad impianti di trattamento, cioè di preparazione al riciclaggio, mentre al Termoutilizzatore va soltanto la quota residua non altrimenti utilizzabile, raccolta con i cassonetti stradali grigi. Persino le terre di spazzamento delle strade sono prima trattate presso l'impianto di lavaggio di via Codignole, recuperando oltre il 60% di sabbia e ghiaia.

È ovvio che il servizio fornito dall'impianto per il recupero energetico della frazione residuale dei rifiuti (Termoutilizzatore) abbia un costo, per quanto non elevato, nonostante i ricavi dalla vendita dell'energia elettrica e del calore. Per quanto riguarda il logo sulla fornitura dei sacchetti, è evidente che la sua principale funzione consiste nel tutelare i cittadini di Brescia in regola con il pagamento della tassa rifiuti: rendere riconoscibili i sacchi della plastica, permette di evitare che ad esempio cittadini di altri comuni o soggetti evasori conferiscano impropriamente i propri rifiuti al servizio pubblico. //

Ufficio stampa A2A
Brescia

CIDNEON E DINTORNI

Raccogliere fondi per rilanciare eventi aggregativi

■ Considerato due recenti successi artistici «Free» del turismo bresciano, Floating pears e CidneOn, mi fanno pensare al bisogno aggregativo e di riscoperta del bello che possediamo (lago, castelli, montagne) che i cittadini

bresciani manifestano... perché poi non abbinare un'altra delle qualità nostrane che abbiamo più volte ben espresso? Avendo i munifici sponsor coperto i costi delle 2 manifestazioni, potrebbe essere infatti una buona idea, magari ben veicolata attraverso il vostro giornale, abbinare una raccolta fondi finalizzata a progetti benefici, penso infatti che inserire un ticket volontario e non obbligatorio di 1 euro per visitatore genererebbe un'importante raccolta di denaro. Ciò non farebbe altro che amplificare il senso di appartenenza del visitatore ad eventi di questa portata. //

Stefano Braga
Brescia

LA SEGNALAZIONE

Ancora una coda infinita per fare il passaporto

■ Solo per confermarle quanto ho scritto la settimana scorsa.

Oggi sono andato in Questura in via Capriolo a Brescia per chiedere informazioni su cosa fare per rinnovare il passaporto, visto che è impossibile prenotare un appuntamento on-line. Sono arrivato alle 9.58 e nel prendere il biglietto numerato ho verificato che avevo 45 persone in attesa prima di me. Sala di attesa angusta, strapiena, non si capisce dove andare e cosa fare e ovviamente nessun sportello informazioni funzionante. Solo un cartello che dice che i poliziotti di turno non forniscono informazioni per il passaporto e chi ha prenotato on-line non deve prendere il biglietto numerato.

Alle 10.30 con 30 persone ancora in attesa ho chiesto al poliziotto di pianotone, disponibile e cortese devo dire, cosa bisognava fare per rinnovare il passaporto visto che il sistema di prenotazioni on-line non funzionava. «Vada in un'altra Questura. Qui perde il suo tempo» è stata la risposta.

Evito ogni ulteriore commento. Solo una grande amarezza di come si riesca a disaffezionare i cittadini verso le istituzioni anche quando si tratta di erogare un servizio a «pagamento» come l'emissione di un semplice documento di viaggio! //

Giacomo Morandini
Brienno